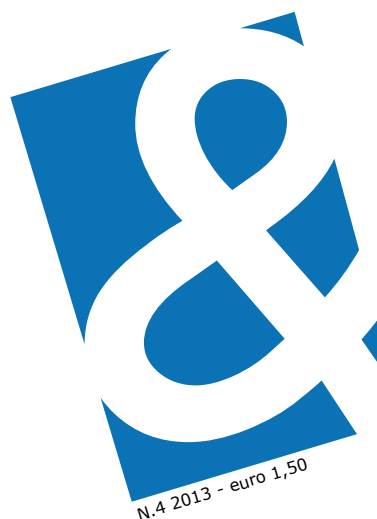




SAVONA IMPRESA

TRIMESTRALE DELL'UNIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI SAVONA

DIRETTORE RESPONSABILE: LUCIANO PASQUALE.
EDITORE: CENTROSERVIZI S.R.L., VIA OREFICI 3/7, SAVONA.
REG. TRIB. DI SAVONA AL N. 380/90 DEL 13/10/1990.
POSTE ITALIANE S.P.A. TASSA PAGATA SPEDIZIONE IN A.P. 45%
DECRETO LEGGE N. 353/2003 (CONV. IN LEGGE 27/2/2004, N. 46)
ART. 1, COMMA 1, DIREZIONE COMMERCIALE BUSINESS.
STAMPA: GRAFICHE FRATELLI SPIRITO.
LOCALITÀ: LIDORA 48/A, COSSERIA (SV).
GRAFICA: LE OFFICINE CREATIVE DI MATTEO FOSSATI.

N.4 2013 - euro 1,50

L'Unione Industriali cambia per crescere



La nuova Confindustria elaborata dalla Commissione Pesenti e approvata all'unanimità dalla Giunta nazionale, è stata al centro dell'Assemblea di dicembre dell'Unione Industriali di Savona. La Confederazione è stata ridisegnata dalle fondamenta intorno a tre parole d'ordine: valori, efficienza e partecipazione

La svolta sulla riforma del sistema in Confindustria è giunta a inizio autunno. Un nuovo cambiamento, dunque, sintetizzato in tre indirizzi. Il primo prevede una maggiore attenzione all'Europa, con un rafforzamento della sede di Bruxelles che diventa a tutti gli effetti la seconda casa di Confindustria. Il secondo riguarda la ridefinizione del perimetro associativo, rafforzando il concetto che il cuore dell'associazione è costituito dalle imprese di produzione di beni (manifattura) e dalle im-

prese di produzione di servizi a organizzazione complessa. Infine, una diversa e nuova organizzazione territoriale che segue lo schema delle interlocuzioni istituzionali "Europa-Stato-Regione". E su questo punto è chiamata a interrogarsi anche l'Unione Industriali di Savona. La visione centrale mira al superamento dell'attuale suddivisione per province. Il passaggio è anche semantico: da "Associazioni Territoriali" si passa ad "Associazioni di Territorio". Infatti, l'idea è il passaggio a una territorialità "flessibile",

espressione di maggiore prossimità alle imprese caratterizzata da una effettività e unitarietà della rappresentanza degli interessi degli associati nelle sedi di maggiore rilevanza ossia le sedi regionali. Il documento di riforma ha indicato, come modello a tendere, il "perimetro regionale" volto a rafforzare l'interlocuzione delle rappresentanze territoriali con la Regione. La riforma, peraltro, non individua "schemi predefiniti". Le scelte vengono, infatti, lasciate alle singole associazioni territoriali, con forti elementi di flessibilità alla ricerca della migliore formula aggregativa. Unico vincolo posto dalla riforma è che l'aggregazione sia tra associazioni della medesima regione. Ma ferma restando, comunque, la possibilità di stipulare accordi su specifici servizi tra associazioni di diverse regioni che siano legate da vincoli di prossimità geografica ed economica. Il nuovo modello è comunque "in-

clusivo": tutte le associazioni, infatti, anche quelle che non si aggregano o restino sotto le soglie che garantiscono un posto nell'organo allargato centrale rimangono associate effettive di Confindustria, con pieno diritto di partecipazione alla vita associativa. Insomma, un modello flessibile, non obbligatorio, con un meccanismo aggregativo premiale transitorio per i soggetti che stipulano protocolli di aggregazione. Il documento prevede un percorso che dovrebbe giungere a regime in tre anni. Tra le novità, la ri-

forma prevede una semplificazione e la riformulazione del ruolo delle Confindustrie Regionali che assumeranno il ruolo di "Rappresentanze Regionali" ossia sedi di raccordo tra associazioni di territorio e associazioni di settore, con una struttura leggera e flessibile che utilizzi, anziché personale proprio, le eccellenze e il personale delle singole territoriali. Nell'ottica dell'alleggerimento delle rappresentanze regionali, ne viene semplificata la "governance" prevedendo un unico

Segue a pag. 2



organo direttivo. Il presidente della rappresentanza regionale sarà il presidente in carica di una delle territoriali, scelto secondo le regole concordate dalle associazioni federate. Ma in Liguria quale è la reale situazione? Risponde in modo diretto il presidente dell'Unione Industriali di Savona, Elio Guglielmelli: "Nella nostra regione, le associazioni di Genova e Imperia hanno in corso un percorso aggregativo già deliberato dalle rispettive giunte che delinea, già sin d'ora, un percorso di fusione, senza, peraltro individuare o delineare nella bozza di protocollo aggregativo, neppure in via embrionale, alcuna soluzione alle varie problematiche emerse. Confindustria Genova e Confindustria Imperia hanno fatto richiesta alle associazioni di Savona e La Spezia di partecipare al protocollo. L'adesione prefigurerebbe la volontà di tutte le territoriali liguri di realizzare un progetto coerente con la riforma di Confindustria e, pertanto, idoneo all'accesso alle forme di incentivazione previste. In linea puramente teorica, non si può escludere che la nostra Unione possa trovare giovamento da un'aggregazione regionale, sulla base degli obiettivi generali individuati dalla riforma di Confindustria. In pratica, tuttavia, non vi sono elementi sufficienti per ponderare una decisione in tal senso, che presenta un'alta rischiosità in relazione agli scopi statutari vigenti e al livello delle attività di rappresentanza territoriale degli associati e alla qualità dei servizi erogati". Dunque una posizione netta, espressa in modo ancora più chiaro da fattori giudicati di evidente criticità. Li elenca lo stesso Guglielmelli: "La governance associativa territoriale si diluisce in quella regionale sulla base delle regole di un unico statuto in cui, verosimilmente, il peso associativo sarà rapportato ai contributi pagati dalle imprese savonesi. L'autonomia statutaria e operativa si riduce con possibilità di annullarsi nel medio e lungo termine. Le politiche di impiego delle risorse debbono essere mediate su base regionale in un contesto di "peso politico" minoritario. Il patrimonio mobiliare e immobiliare



Guglielmelli: impegnati a tutelare i valori della nostra autonomia

A livello locale, gli obiettivi previsti dalla riforma mirano alla costituzione delle Associazioni di Territorio su base regionale con la presenza di diversi "presidi territoriali". Uno schema organizzativo più efficace che tutelerà l'autonomia dell'Unione Industriali di Savona

re viene conferito al bilancio dell'associazione regionale. La prossimità alle imprese associate e la capillarità dei servizi erogati viene penalizzata a fronte di ipotetiche economie di scala. Il ruolo di rappresentanza e di servizio nei confronti delle istituzioni locali perde incisività e sistematicità in conseguenza del minor peso politico del "co-

mitato imprenditoriale locale". Risulta quindi evidente che un processo di aggregazione regionale che coinvolge la nostra Unione deve essere subordinato all'individuazione di regole condivise che permettano agli associati di avere la garanzia dell'azzeramento dei rischi connessi".



A LATO, ELIO GUGLIELMELLI, PRESIDENTE DELL'UNIONE INDUSTRIALI DI SAVONA. IN ALTO I LAVORI DI APM TERMINALS NELLA RADA DI VADO LIGURE

Fabbrica del gruppo italo - argentino Parodi nell'interporto di Vado Ligure



La regina del miele si chiama Matrunita

Ma la crisi e la burocrazia italiana frenano la vostra attività? "Noi veniamo dall'Argentina, non ci spaventa nulla". Santiago Herrero risponde con una battuta sfoggiata in quel italiano con inflessione latino americana che ti fa capire come qualsiasi problema affrontato con serietà può essere risolto. E' l'amministratore unico della Società Matrunita Mediterranea, filiale italiana del gruppo Parodi Apicoltura. Opera all'interno del capannone ex Fiat sulle aree dell'interporto di Vado Ligure. Tre filoni di impresa: trading, l'esportazione e la lavorazione del miele. "L'obiettivo del nostro gruppo mira al passaggio dall'8 al 10% del commercio internazionale che prevede un volume pari a 45 mila tonnellate" dichiara senza nascondersi il dirigente. E' la storia di un emigrante partito dal comune genovese di Mele, quella che ha prodotto l'impero oggi attivo anche nel savonese con quindici persone comprese le unità impegnate in ricerca nel vicino Piemonte. "Siamo arrivati alla quinta generazione rispetto al fondatore Giobatta Parodi. Oggi serviamo tutto il mondo" rivelano a Vado. Il 40% del fatturato complessivo viene prodotto negli Stati Uniti d'America. Tuttavia Matrunita, che in aramaico significa regina, raggiunge un giro d'affari di 22 milioni puntando molto sulle

Cinque generazioni fa, Giobatta Parodi partì emigrante da Mele verso il Sud America, dove mise le fondamenta di un impero industriale. E oggi i suoi eredi sono tornati a produrre in Liguria con un impianto innovativo

frontiere asiatiche e del nord Europa: "Crescite significative in Giappone, Arabia, Cina, Russia, Ucraina, Romania e pure in Brasile". Tra lo stabilimento a due passi dal mare vadeese scopri pure che la nuova sfida guarda all'Etiopia: "Lì stiamo aprendo una filiale, il paese africano costituisce il nono produttore di miele al mondo". Santiago Herrero sfoggia i concetti del fondatore partito da Mele. Li adatta alla modernità del 2013 e dice: "Prestiamo molta attenzione alla qualità del lavoro anche nei paesi più lontani dall'Europa

e al tempo stesso mettiamo un grande impegno perché i requisiti dei nostri prodotti siano di prima fascia". Matrunita lavora in modo sostanzioso con i massimi produttori dell'industria dolciaria, ma non trascurava il comparto farmaceutico. Dopo il ritorno in Italia fortemente voluto dalla famiglia con il polo vadeese, ecco l'investimento da due milioni di euro fondamentale per primeggiare nel settore. L'amministratore unico lo mostra con grande orgoglio: "Serve per il trattamento del miele in fusti della capacità di 240 quintali al giorno. L'im-



pianto è stato realizzato da Demont e può lavorare in continuo con la supervisione di un solo operatore. Principale peculiarità è quella di consentire l'estrazione del miele ancora allo stato solido, che offre l'opportunità di ridurre drasticamente costi e tempi di produzione". Insomma, il gioiello della tecnica. Intanto, a Vado Ligure è arrivato ora anche un general manager: "La dimensione della nostra realtà è ormai significativa. Importante che l'ingranaggio giri in modo costante e per questo c'è bisogno di una persona dedi-

cata a tale funzione. Tuttavia curare nel dettaglio ogni cliente non è faccenda di minor conto e a questo dovrò provvedere personalmente" rivela Herrero. Guarda l'orizzonte, l'amministratore innamorato del savonese. La vicinanza al mare può aiutare anche il miele: "Oggi il commercio viaggia molto su gomma, i nuovi investimenti portuali a due passi dallo stabilimento potranno favorire anche la nostra espansione. In fondo, anche se voi qualche volta lo dimenticate, la Liguria resta pur sempre il cuore dell'Europa".



Dall'Est Europa a Bragno per studiare come si può risparmiare energia e proteggere l'ambiente



Tecnologie Italcake esportate in Russia

Studiare le tecniche e le tecnologie all'avanguardia utilizzate per il risparmio energetico e il miglioramento ambientale all'interno dello stabilimento produttivo **Italiana Coke** di Bragno (Cairo Montenotte). E' stato questo, in sintesi, l'obiettivo principale della visita avvenuta in autunno da parte di una delegazione composta da 30 tra docenti e studenti in rappresentanza di 11 tra le principali università russe. In particolare, nel corso della visita la delegazione ha mostrato particolare interesse verso tre tecnologie di cui Italiana Coke dispone: la centrale di cogenerazione, capace di generare nel 2012 una produzione di energia di 148 GWh, l'impianto biologico per il trattamento delle acque, per sue caratteristiche tra i più avanzati a livello europeo in ambito industriale, e il Transfer Car, il sistema per l'aspirazione e la filtrazione dell'aria polverosa generata durante lo sfornamento del coke divenuto operativo lo scorso dicembre.

La visita rientrava nell'ambito di un progetto europeo Tempus coordinato dall'Università degli Studi di Genova volto alla promozione del processo di riforma e di ammodernamento dell'istruzione superiore presso le Università partner russe. L'iniziativa prevede anche



lo sviluppo di versioni pilota del master in "Energy savings and environmental protection and control" (risparmio energetico, protezione e controllo ambientale) attivato in quattro poli universitari russi. Il corpo docente che si è recato in Italiana Coke ha anche partecipato ad un corso intensivo presso l'Università degli Studi di Genova sulle tematiche oggetto della visita, il cui coordinamento scientifico è curato dal consorzio TICASS - Tecnologie Innovative per il Controllo Ambientale e lo Sviluppo Sostenibile - di cui Italiana Coke fa parte.

Ulteriore tappa fondamentale dell'ammodernamento della filiera savonese del carbone sarà la realizzazione della copertura dei parchi carbone delle **Funivie**, adiacenti e in parte al servizio dello stabilimento di Italiana Coke. La

gara d'appalto si è conclusa e all'inizio dell'anno i lavori saranno definitivamente assegnati, al completamento delle verifiche di legge.

L'importo posto a base di gara dei lavori soggetti a ribasso era stato fissato in 38 milioni 998 mila euro, ai quali vanno aggiunti 385 mila euro per oneri relativi alla sicurezza;

al totale andrà ancora sommata l'Iva. L'impresa o il raggruppamento di imprese che otterrà l'appalto avrà tempo 3 anni (1095 giorni naturali consecutivi dal giorno di consegna dei lavori) per ultimare l'intervento, destinato a cambiare volto - a questo punto la data limite sarà quella dei primi mesi del 2017 - ad un'area

IN ALTO A SINISTRA L'IMPIANTO TRANSFER CAR PER L'ABBATTIMENTO DELLE POLVERI; SOPRA, LA "FIACCOLA" DELL'ITALCOKE. A FIANCO LA LINEA FUNIVARIA NELLA CONCA DI BRAGNO E, A FONDO PAGINA, UN RENDERING DEI NUOVI DEPOSITI COPERTI DELLE FUNIVIE

da cento anni occupata dai depositi a cielo aperto di carbone e altre rinfuse.

Il progetto, già esecutivo, prevede la realizzazione di due magazzini indipendenti, ognuno dei quali è lungo 372 metri per 53 di larghezza, separati da una striscia di terreno larga 14 metri: in totale la superficie impegnata è pari a circa 43 mila metri quadrati. Il primo deposito sarà utilizzato per le merci movimentate da Funivie spa e prevede un magazzino a vasca unica alimentato con un sistema di movimentazione e di riempimento meccanico. Il secondo capannone sarà utilizzato per i prodotti destinati all'Italiana Coke.





IL DIRETTORE, VINCENZO AURIEMMA, IN CATTEDRA DURANTE UN "SAFETY DAY"

L'impianto lubrificanti è un fiore all'occhiello

Olio Esso, la qualità è da 90 anni a Vado

Per la Esso, l'integrità delle proprie operazioni è la cosa più importante, a partire dalla sicurezza del nostro personale e di chi lavora con noi. Inutile fare discorsi di business se non c'è la massima tutela dei lavoratori e dell'ambiente circostante. Lo dice il direttore dell'impianto di miscelazione e imballaggio di lubrificanti della Esso Italiana (società del gruppo ExxonMobil) di Vado Ligure. Originario di Napoli, sposato con due figli, Vincenzo Auriemma a 40 anni ha già collezionato numerose esperienze all'interno dell'azienda. Dopo aver conosciuto da vicino anche la realtà statunitense della multinazionale, dallo scorso aprile è responsabile del sito vadese. Espone i concetti con pacatezza unita a una ferma determinazione: "Il modo in cui si conseguono i risultati ha la stessa importanza dei risultati stessi. L'integrità è il comandamento principe per ciascuno dei nostri dipendenti. Gente attenta al rispetto delle norme e alla crescita dell'azienda". Oggi le società del gruppo ExxonMobil operano in molti paesi e commercializzano i propri prodotti con i marchi Exxon, Esso e Mobil che consentono la circolazione degli autoveicoli, l'illuminazione delle città, la lubrificazione dei macchinari delle industrie e, nel settore chimico, lo sviluppo delle materie prime necessarie per produrre beni di consumo. ExxonMobil si è trasformata da società volta alla commer-

cializzazione di petrolio per illuminazione a livello locale in uno dei principali gruppi mondiali del settore energetico. L'impianto lubrificanti di Vado Ligure è uno dei fiori all'occhiello della Esso Italiana: "La nostra attività va dagli oli minerali ai sintetici. Qui vantiamo una struttura estremamente versatile in grado di produrre un'ampia gamma di tipologie. L'impianto ha una capacità di miscelazione che può arrivare fino a 100 mila tonnellate annue di prodotto finito" spiega Auriemma. Nato nel 1924 come deposito per lo stoccaggio e la distribuzione di combustibili, lo stabilimento utilizza fondamentalmente due macrotipologie di materie prime: le basi lubrificanti

prodotte essenzialmente tramite processi di alchilazione, provenienti via nave dalla raffineria Esso di Augusta e dal nord Europa, e gli additivi che conferiscono qualità e caratteristiche fondamentali al lubrificante. Questi provengono dal confinante impianto della Infineum S.r.l. e da altre aziende chimiche. Nonostante il periodo di crisi economica a livello nazionale e di settore, la Esso a Vado mantiene stabile la sua produzione: "Ovviamente comanda il mercato. Attraverso questo impianto lavoriamo anche in export servendo pure altre realtà, auspichiamo di mantenere il trend inalterato anche per il nuovo anno" dichiara il direttore. Uno stabilimento cresciuto con la città-

dina circostante e diventato un sito d'eccellenza a livello europeo grazie anche agli ingenti investimenti fatti dal gruppo. Caratteristica fondamentale, l'automazione di molti processi produttivi e in particolare dei due impianti di miscelazione: uno per la produzione di lotti di lubrificanti e uno per la miscelazione in linea. Vincenzo Auriemma ribadisce più volte i concetti che guidano le condotte aziendali centrati sulla qualità del lavoro. E in merito alla zona del Savonese è diretto: "A livello personale l'impatto è stato eccellente. Sul piano professionale altrettanto. Fin da subito ho notato un vero senso di appartenenza, la cittadinanza di Vado riconosce all'azienda il grande impegno

sociale e di integrazione con il territorio che hanno caratterizzato la nostra presenza durante questi novant'anni". Attualmente, in questo ambito, siamo impegnati nel dialogo con il mondo della scuola per incoraggiare i giovani ad approfondire le conoscenze in campo energetico: "Attraverso il programma SCI-TECH (abbreviazione di Science and Technology) entriamo nelle classi di alcuni licei scientifici per spiegare il nostro lavoro e il supporto allo sviluppo energetico, incoraggiando gli studenti a considerare le discipline tecnico scientifiche come valida opzione per il loro percorso formativo e l'importanza che avranno per superare la grande sfida volta a soddisfare il fabbisogno mondiale di energia in rapida crescita. E per farlo abbiamo scelto una formula di interazione diretta con i ragazzi che prevede anche una vera e propria sfida a livello nazionale tra studenti di diverse regioni d'Italia che si cimentano in teamnel trovare una soluzione a specifici quesiti energetici. Un'esperienza che si unisce a Fabbriche Aperte ideata dall'Unione Industriali di Savona". Poi, un impegno concreto rivolto al mondo del sociale: "Questo rappresenta una tradizione consolidata della Esso Italiana. Nell'ambito del suo impegno di responsabilità sociale, la nostra azienda sostiene diverse associazioni del territorio che si occupano di tutela della salute, soprattutto dei bambini".



la solidità
dà sempre
i suoi frutti

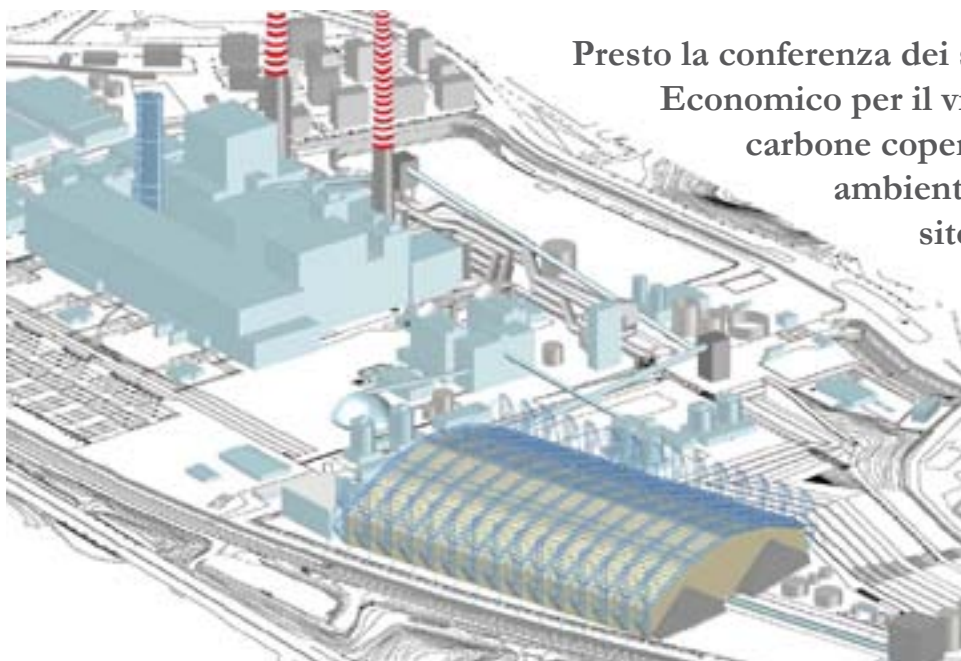
coltiviamo i vostri interessi dal 1840

Nata nel 1840, la Cassa di Risparmio di Savona è la più antica cassa di risparmio ligure. Dal 2000 parte del gruppo Carige, è la banca leader in provincia di Savona presente anche nelle provincie di Imperia e Cuneo. Con i suoi 50 sportelli sul territorio rappresenta uno dei principali motori del turismo, dell'artigianato, del commercio, dell'industria e dell'agricoltura.

www.gruppocarige.it



coltiviamo i vostri interessi dal 1840



Presto la conferenza dei servizi al ministero dello Sviluppo Economico per il via libera alla costruzione del parco carbone coperto. Tutti i dati del monitoraggio ambientale sono a disposizione dei cittadini sul sito internet www.centraleavadoligure.it

Operazione trasparenza per la centrale Tirreno Power

Emissioni on line e nuovo carbonile

A fine novembre è stata depositata presso il ministero dello Sviluppo Economico, e inviata a tutte le istituzioni coinvolte, l'istanza per la costruzione della copertura del carbonile della centrale termoelettrica Tirreno Power di Vado Ligure. La richiesta, necessaria per il rilascio dell'autorizzazione ad effettuare l'intervento, è stata fatta a seguito del via libera dato nei giorni precedenti dal ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che ha approvato il progetto e ne ha confermato la piena rispondenza alle prescrizioni Aia (Autorizzazione integrata ambientale).

Sarà ora il ministero dello Sviluppo Economico a convocare la conferenza dei servizi che darà il benestare definitivo. L'avvio del cantiere potrebbe dunque avvenire già nei primi mesi dell'anno con una durata dei lavori previ-

sta di 24 mesi. L'area del carbonile sarà ridotta di circa un terzo rispetto a quella attuale. La struttura di copertura sarà sostenuta da macro telai metallici ai quali sono appesi i pannelli di tamponamento (cladding) che la chiuderanno fino a terra su tre lati.

La copertura del carbonile prevede anche un sistema di macchine operatrici automatiche per lo spostamento del materiale. Questo consentirà anche una riduzione di emissioni per 515 tonnellate all'anno di gasolio utilizzato oggi dai bulldozer.

L'intervento comprende inoltre il recupero delle acque piovane, stimate in 30 mila metri cubi all'anno. In questo modo si otterrà un ulteriore beneficio ambientale riducendo il prelievo idrico dal territorio e il trattamento delle acque. Con la copertura non saranno più necessari i cannoni ad acqua utilizzati per compattare il materiale nel-

le giornate ventose, con un risparmio ulteriore di circa 19.000 metri cubi di acqua all'anno.

Si intensificano, nel frattempo, le iniziative rivolte a rendere sempre più trasparenti i comportamenti e l'attività di Tirreno Power a Vado Ligure. Per la prima volta in Italia per una centrale elettrica vengono messi online a disposizione di tutti i cittadini i dati sulle emissioni e lo stato di avanzamento dell'applicazione dell'autorizzazione integrata ambientale. Questi dati sono visibili sul sito www.centraleavadoligure.it

Il sito contiene molte altre informazioni per conoscere una realtà produttiva che ha posto sempre al centro della propria politica industriale la trasparenza e la compatibilità ambientale e sociale. Si possono anche avere informazioni aggiornate e complete sulle tecnologie, le attività della centrale, e i collegamen-

ti con i siti di monitoraggio ambientale.

"Siamo consapevoli - ha dichiarato l'ingegnere Enrico Erulo, direttore Affari generali di Tirreno Power - delle preoccupazioni delle persone che vivono in questa zona, ancora oggi e da più di un secolo sede di numerosi impianti industriali importanti. Il nostro impegno è sempre stato quello di fare impresa nel rispetto dell'ambiente. Lo abbiamo sempre fatto, continuiamo a farlo, con trasparenza, dando tutte le informazioni e piena collaborazione a tutte le istituzioni. Siamo soggetti a controlli rigorosi, abbiamo le certificazioni più impegnative sotto il profilo ambientale. Ma questo, al territorio e a chi abita in zona capiamo che possa non bastare. Nell'ottica della completa trasparenza abbiamo deciso di rendere queste informazioni accessibili a tutti i cittadini".

Sul sito si possono trova-

SOPRA, L'HOME PAGE DEL NUOVO SITO INFORMATIVO DI TIRRENO POWER. IN ALTO A SINISTRA L'AREA INTERESSATA DAL PROGETTO CARBONILE E, A FONDO PAGINA, FOTOINSERTIMENTO DEL DEPOSITO COPERTO, COME SI VEDRA' DALL'AUTOSTRADA

re tutti i dati del 2012 e del 2013, che saranno aggiornati ogni mese. Un'altra informazione in rete riguarda lo stato di applicazione delle prescrizioni collegate all'Aia. "Noi stiamo applicando il programma dell'Aia in modo rigoroso - ha aggiunto Erulo -. Per alcune prescrizioni siamo in anticipo di mesi e per nessuna prescrizione siamo in ritardo. Sul nuovo sito si può vedere ogni attività avviata e lo stato in cui si trova e verificare se rispettiamo i tempi. Ci è stato prescritto di migliorare gli impianti. Ora tutti possono verificare che lo stiamo facendo. Un impegno alla chiarezza e alla trasparenza che fa parte della nostra cultura e che oggi rinnoviamo".



Il Rapporto Savona di Assimil fissa i numeri di una crisi iniziata sei anni fa

Il mattone si sgretola ma le imprese resistono

L'evoluzione del mercato immobiliare savonese – numeri, problemi, proposte – è stato il tema al centro di una giornata di riflessione organizzata alla Camera di Commercio di Savona da Assimil, l'Associazione per lo Studio e l'Informazione sui Mercati Immobiliari Locali che da 13 anni, con rigore scientifico, gestisce una banca dati, unica a livello nazionale, in grado di fornire elementi di conoscenza approfondita del settore.

Operativa nelle sedi di Genova e di Savona, Assimil è partecipata dalle Camere di Commercio di Genova e di Savona, dalle banche Carige e Carisa, dal Comune di Genova, dalla facoltà di Architettura dell'Università di Genova, dalla Provincia di Savona, da Filse, da Ance Genova e Savona, da APE Confedilizia di Genova, dagli Ordini degli Architetti di Genova e di Savona, dall'Ordine degli Ingegneri di Savona, dal Collegio dei Geometri di Savona, da CREDI Liguria e dalle associazioni dei mediatori e agenti d'affari Anama di Savona, Fiaip di Savona, Fimaa di Genova e di Savona. Per realizzare le proprie indagini analitiche, Assimil si avvale dell'ausilio di un panel di circa 60 agenti immobiliari.

E le indicazioni che sono emerse da questo panel sono state, per Savona, assai poco rassicuranti. Il prezzo della crisi del mattone in provincia è sintetizzato in alcuni grandi numeri: tra il 2007 e il 2012 il numero delle compravendite immobiliari è diminuito del 41 per cento (33% nel Comune capoluogo), il fatturato delle attività di intermediazione è sceso del 30 per cento e il numero degli addetti si è ridotto del 10 per cento.

Numeri registrati da una ricerca commissionata da Assimil e resi noti nel corso del convegno questa mattina nel corso di un convegno organizzato nella sede della Camera di Commercio di Savona. "Pro-



Tra il 2007 e il 2012 il numero delle compravendite immobiliari è crollato del 41% e il fatturato dell'industria delle costruzioni è diminuito del 40%. Ma prezzi e mercato potrebbero riprendersi nell'arco di tre anni

blemi opportuni" era il tema della giornata, "un titolo slogan – ha sottolineato l'architetto Leopoldo Sdino, docente del Politecnico di Milano e consulente scientifico Assimil – da interpretare con la considerazione che i problemi ci sono, ma è fondamentale che siano trasformati in opportunità". Concetto che il presidente della Cassa Edile di Savona, Giorgio Sacchi, nel suo intervento, ha ulteriormente ampliato: "I problemi a volte sono opportuni: eccovene alcuni per darvi l'opportunità di

risolverli".

E i problemi delle imprese edili, diretta conseguenza del crollo del mercato immobiliare, non sono meno pesanti: tra il 2007 e il 2012 il fatturato del settore ha registrato una flessione del 40 per cento; le ore annue lavorate dai dipendenti delle imprese di costruzione in provincia di Savona sono scese da 5,9 a 3,7 milioni; gli addetti sono passati da 3.130 a 2.472; il numero delle imprese iscritte alla Cassa Edile si è ridotto da 998 a 628. "E il trend non è migliorato nel

2013 – ha aggiunto Sacchi – perché a fine luglio i lavoratori in forza alle 581 imprese rimaste in attività, compresi quelli in cassa integrazione, erano 2220".

La filiera del mattone mostra segni di sgretolamento, che con ogni probabilità condizioneranno anche il trend del 2014 andando a colpire quello che il presidente della Camera di Commercio di Savona, Luciano Pasquale, ha definito "un settore portante e decisivo per l'economia locale". "Se vogliamo andare a cercare qualche ragione di ottimismo – ha sottolineato il presidente di Ance Savona, Gianfranco Gaiotti – occorre considerare un arco di tempo più lungo e più lontano dai picchi di attività registrati nel periodo che ha preceduto la grande crisi. Se facciamo uguale a 100 il valore delle case nel 1996, gli studi più aggiornati indicano che l'indicatore si attesterà a 150-180 nel 2017, superando il cumulo dell'inflazione: chi ha comprato casa vent'anni fa ha mantenuto l'investimento al riparo dall'erosione monetaria, ottenendo un sia pur lieve guadagno in termini reali". Il rapporto Savona di Assimil, presentato dal presidente Lorenzo La Terra e illustrato dall'architetto Sdino, è frutto di una ricerca campionaria che ha coinvolto un panel di

oltre 50 agenzie immobiliari della provincia e supportata da dati Istat, Ministero dell'Economia e Agenzia delle Entrate. Il dato cruciale emerso, al di là delle statistiche sulle compravendite, è stato individuato nell'indice HAI (Housing Affordability Index), utilizzato negli Usa per capire dove convenga avviare nuove attività immobiliari e da poco introdotto in Italia, ma limitato alla dimensione regionale. L'indice tiene conto dei prezzi delle case e del reddito degli abitanti, mettendo in fila le regioni in base alla capacità di comprare casa delle famiglie residenti. La Liguria è in fondo alla classifica, scontando livelli di prezzi di gran lunga superiori alla media nazionale. Per la prima volta questo indice è stato elaborato, per Assimil, anche a livello delle province liguri. Emerge che la provincia di Savona ha le quotazioni di prezzo più alte e i redditi più bassi della media regionale, per cui aumentano ancora gli ostacoli per





chi vuole comprare casa. Fa eccezione, in questo quadro, il Comune capoluogo, dove gli immobili costano circa il 25% meno che in provincia ("effetto seconde case") e il reddito per nucleo familiare dichiarato è superiore alla media provinciale (29.678 euro anziché 27.090).

Ma, nonostante questa drastica diminuzione, anche a Savona città il mercato immobiliare è fermo. Il problema, in questo caso, è che i savonesi sono in grado di acquistare alloggi da 150 mila euro, ma l'offerta di questa fascia di immobili è scarsa (se non si vuole andare ad acquistare dei "ruineri"). Fino a 200 mila euro c'è ancora domanda, ma gli immobili con prezzi superiori a 200 mila euro rischiano di restare invenduti sul mercato. "A meno che non si rivitalizzi il mercato - ha detto il presidente dell'Unione Industriali di Savona, Elio Guglielmelli -: quindi, prima di tutto, migliorare l'accesso al credito, procedure più snelle, mo-

CONVEGNO ASSIMIL ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI SAVONA. IN ALTO A SINISTRA ELIO GUGLIELMELLI, PRESIDENTE DELL'UNIONE INDUSTRIALI, E GIORGIO SACCHI, PRESIDENTE DELLA CASSA EDILE DI SAVONA

difica della legge sull'housing sociale che ha fatto dei danni, vincoli ambientali meno penalizzanti, rivisitazione della legge sui sottotetti che ha fatto dei disastri, piani regolato-

ri che favoriscano il recupero dell'esistente".

Chiamato in causa, l'assessore regionale alle Politiche Abitative, Giovanni Boitano, non si è sottratto al confronto: "Sappiamo che ci sono dei problemi e che non tutti si possono trasformare in opportunità. Però stiamo lavorando per fare di più e meglio, in particolare sul nuovo prezziario

regionale, sul sistema degli appalti, sulla cedolare secca, sulla prima casa. Un suggerimento ai costruttori. Stiamo assistendo alla migrazione di molte famiglie dalla costa alla fascia interna tra i 5 ed i 15 km dal mare. E' su questa parte di Liguria che prevediamo possa esserci sviluppo immobiliare, in un giusto rapporto tra prezzo della casa e

reddito".

A conclusione dei lavori si è svolta una tavola rotonda sul tema "Un piano straordinario per l'Edilizia in Liguria", coordinata dal presidente di Assimil, ing. Lorenzo La Terra. Chiamati a dare il loro contributo: il presidente dell'Ordine degli Architetti di Savona Ilaria Becco, il sindaco di Savona, Federico Berruti, l'assessore alle Politiche abitative della Regione Liguria Giovanni Boitano, il membro di giunta della Camera di Commercio di Savona Gianni Carbone, il presidente dell'Unione Industriali di Savona Elio Guglielmelli, il presidente di Fiaip Savona Giuseppe Italiani, il presidente del Collegio dei Geometri di Savona Pablo Mario Parola, il presidente di Fimaa Savona Stefano Persenda, il presidente di Anama Savona Alessandro Pollero, il presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Savona Fulvio Ricci, l'assessore all'Ambiente e Trasporti della Provincia di Savona Santiago Vacca.



Alla festa di compleanno nuove sfide per il futuro

Vent'anni di innovazione per la discarica di Vado

Il ciclo dei rifiuti urbani dai punti di vista normativo, ambientale, economico e tecnologico. Questo il tema trattato nel convegno "Discariche controllate e gestione del ciclo dei rifiuti urbani". Un evento organizzato da Ecosavona S.r.l. (Gruppo Geotea Spa) in occasione dei vent'anni di attività della discarica del Boscaccio e a dieci anni dall'applicazione del Decreto Legislativo 36/2003 che regola le discariche. Un lungo percorso, quello vade- se, avviato dalla giunta guidata dal sindaco Roberto Peluffo e ripercorso dall'attuale primo cittadino Attilio Caviglia. Tutto per un impianto oggi all'avanguardia.

Ad Enrico Poliero, amministratore delegato di Geotea, il compito di illustrare i principi della gestione della discarica di Vado Ligure: "Alla base del modello, l'efficienza del sistema che ha permesso di avere tariffe competitive evitando qualsiasi emergenza rifiuti sul territorio e a garantire continuità dei servizi. L'adesione al contesto normativo considerata non come un'azione imposta dall'esterno, ma attività base di gestione corretta e integrazione con il territorio concretizzata in un partenariato pubblico - privato che ha portato a un'importante ricaduta economica sul territorio e sostegno ad attività sociali e sportive". Lo stesso amministratore delegato ha proposto che la fase di avvio dell'impianto di pre-trattamento, che permette di avere il recupero di una frazione consistente del rifiuto prima del suo avvio in discarica, venga considerata a tutti gli effetti come raccolta differenziata con ricaduta positiva per i cittadini e i Comuni in termini di ecotassa.

Nel 2011 il costo medio di gestione dei rifiuti in Italia è stato pari a 292 euro a tonnellata. I numeri del Boscaccio dicono che per trattamento e smaltimento si spendono circa 93 euro a tonnellata, a fronte di



una media nazionale di circa 99 euro a tonnellata. I costi di trattamento e smaltimento al nord risultano maggiori della media italiana si spendono circa 103,50 euro a tonnellata. Ma l'occasione che ha portato al confronto numerosi protagonisti del contesto politico ed economico ligure è stata anche quella di illustrare il nuovo impianto di pre-trattamento che Ecosavona propone di realizzare presso la discarica

del Boscaccio. Un progetto illustrato da Sebastiano Chizzali, direttore delle operazioni del Gruppo Geotea: "Avrà una potenzialità di circa 400 tonnellate di rifiuti al giorno e sarà articolato in due sezioni separate. Una per la tritovagliatura, nell'edificio esistente, in grado di trattare anche il picco dei mesi estivi dal quale uscirà la frazione secca imballata eliminando il problema della dispersione dei sacchetti

di plastica. Poi, in una seconda sezione verrà trattata la frazione umida, che, una volta stabilizzata, potrà essere utilizzata come copertura giornaliera della discarica. Delle 400 tonnellate trattate il 60% sarà avviato in discarica e il 40% biostabilizzato. Il processo di biostabilizzazione porterà alla riduzione di un terzo dei rifiuti sottoposti a questo trattamento. Tra gli ulteriori sviluppi ci sono studi volti al recupero

dei materiali ferrosi e procedure per ottenere materie prime riutilizzabili dai rifiuti in particolare dalla plastica". Un intervento inserito nell'ottica di grandi investimenti vadesi. Concetto ribadito da Manlio Pacitti, presidente di Ecosavona e da Giovanni Paglia, presidente di LBO Italia Investments S.p.A. società controllante del Gruppo Geotea. Sottolineatura specifica, per l'ampliamento della discarica del Boscaccio: "La costante collaborazione con il territorio è una caratteristica storica nel nostro gruppo. L'ampliamento, realizzato con le autorizzazioni e la collaborazione degli organi competenti, garantirà ulteriori dieci anni di attività e smaltimento dei rifiuti, senza emergenze. L'investimento previsto è di alcune decine di milioni di euro, più occupazione diretta e indiretta, accompagnato da un incremento dei volumi trattati con benefici di ordine economico per la comunità su oneri di servizio e tariffe. Il buon andamento e la professionalità con la quale opera Ecosavona è un ottimo esempio di sinergia tra pubblico e privato, il primo mette a disposizione la sua managerialità ed efficienza, il secondo riceve in cambio servizi di qualità. La collaborazione con i Comuni di Vado e Savona è ormai consolidata e potrà continuare in modo positivo per il futuro".

A FONDO PAGINA L'AD DI ECOSAVONA ENRICO POLIERO E UN MOMENTO DEL CONVEGNO ORGANIZZATO PER CELEBRARE I 20 ANNI DI ATTIVITÀ E ILLUSTRARE LE NUOVE INIZIATIVE DI ECOSAVONA



Orientagiovani sul Priamàr: i consigli degli imprenditori

“Ragazzi, mettetevi a studiare l'inglese”

Un consiglio fondamentale ai ragazzi? Dare importanza massima allo studio dell'inglese, troppo spesso trascurato. Non dimenticare le esperienze all'estero, utili per imparare la lingua. L'università non è un passaggio obbligato per avere un lavoro. Per esempio, noi abbiamo bisogno di diplomati tecnici. Il percorso universitario resta comunque importante però deve essere finalizzato anche ad un obiettivo occupazionale, evitando l'errore di scegliere una facoltà solo perché alla moda. Parole di Mattia Noberasco, presidente del Gruppo Giovani Imprenditori dell'Unione Industriali di Savona. Ragionamenti emersi davanti a circa 300 persone tra studenti e professori provenienti dalla quasi totalità degli istituti superiori del Savonese. Una linea tracciata durante l'incontro organizzato nell'ambito della Giornata Orientagiovani.

“Pensare in avanti per realizzare il proprio futuro – Scienza e tecnica, fattori concreti per la crescita” è stato il titolo dell'evento 2014 andato in scena presso la fortezza del Priamàr di Savona. Un'occasione per presentare le professioni del futuro legate al settore tecnico - scientifico fornendo risposte concrete ed utili a contrastare la sfiducia diffusa che deriva dalla difficile congiuntura e dal mancato incontro tra domanda e offerta di lavoro. “E' necessa-

L'industria incontra 300 studenti e i loro professori. Per aprire le porte del mercato del lavoro, la conoscenza delle lingue - spiegano le imprese - è fondamentale quanto la padronanza delle materie tecniche e scientifiche



rio reagire a questa sensazione che oggi impedisce a molti ragazzi di immaginare un domani caratterizzato da prosperità per il nostro paese. A loro diciamo di darsi al più presto una visione del proprio futuro per definire, investendoci poi con impegno e tenacia, cosa si vuole diventare” prosegue il presidente dei Giovani e direttore generale della Noberasco Spa, azienda che sta realizzando il suo nuovo stabilimento produttivo a Carcare.

La capacità di innovare rappresenta una sfida che riguarda tutti i settori ma che, per poter essere vinta, deve ali-

mentarsi dalle intelligenze degli uomini che vi si impegnano. “Accrescere le proprie competenze, scientifiche e tecnologiche, attraverso percorsi di studi adeguati, rappresenta un buon investimento per le nuove generazioni. Senza una seria azione di orientamento da un lato gli studenti rischiano di perdere opportunità di lavoro e dall'altro le imprese potrebbero avere maggiori difficoltà nel reperire figure professionali adeguate” conclude Noberasco. E proprio in tema di aziende, secondo il presidente del Gruppo Giovani, la risposta alla congiuntura negativa

può essere soltanto quella di mantenere alta la capacità di competere e, nei casi in cui il mercato lo consenta, investire per essere pronti a cogliere una ripresa che fuori dai confini nazionali ha già raggiunto livelli interessanti.

L'analisi è stata ripresa da Franca Rambaldi, dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale: “E' nella scelta dell'istituto superiore, ancor più che dell'università, la chiave del futuro. I consigli devono venire dalla comunità. Bisogna fornire alle nuove generazioni più speranza rendendo chiare tutte le opportunità presenti nel territorio ed abituando i giovani a pensare di avere qui delle possibilità capaci di garantire loro un futuro positivo. Deve essere sviluppato un intenso lavoro di orientamento. Non dimentichiamoci, inoltre, il fatto che in Liguria si registra ancora oggi un alto tasso di dispersione scolastica che rappresenta un vero spreco di potenzialità non realizzate”. Responsabilità, la parola più gettonata dall'assessore provinciale ai trasporti e all'ambiente. “Viaggiando molto per l'Europa ho notato nei giovani all'estero una grande tenacia,

LA GIORNATA 2013 DI ORIENTAGIOVANI NELLA SALA DELLA SIBILLA, SUL PRIAMÀR, GREDITA DA INSEGNANTI E STUDENTI DELLE MEDIE SUPERIORI SAVONESI

ingrediente fondamentale per emergere anche in patria” dice Santiago Vacca intervenuto ai lavori in rappresentanza della Provincia.

Orientagiovani anche quest'anno ha ribadito quindi il continuo impegno dell'Unione Industriali di Savona nei confronti di tutte quelle azioni che possono, promuovendo la centralità di scienza e tecnica, agevolare il passaggio dall'impegno scolastico al mondo delle imprese. Un percorso finalizzato a rendere consapevoli i ragazzi dell'importanza di queste materie come chiave per accedere ad un futuro lavoro. Le imprese del territorio, alla ricerca di diplomati e laureati, sono diventate, per l'occasione, alleate della scuola. Attraverso il contatto diretto, i ragazzi, hanno scoperto le caratteristiche del tessuto produttivo locale e quali sono le professioni più richieste da alcune tra le realtà industriali più importanti della provincia. Concetti approfonditi durante il convegno anche grazie alla proiezione del filmato “Verso il terzo millennio”, utile a fornire uno spaccato del settore manifatturiero di Savona. Testimoni di un'esperienza quotidiana, i rappresentanti di importanti realtà come Federica Modugno di Bombardier Transportation Italy, Denise Marengo di Schneider Electric, Andrea Isaia e Davide Carrara di Infineum Italia, Francesca Pagano per Verallia Saint Gobain Vetri e Mattia Noberasco anche in rappresentanza dell'azienda di famiglia.



Imprese "sicure", premiata Verallia

Verallia Saint Gobain Vetri è stata una delle sei aziende italiane a cui è stato attribuito il Premio imprese per la sicurezza, giunto alla seconda edizione e destinato a chi dimostra particolare sensibilità verso la prevenzione. La consegna dei riconoscimenti si è svolta a Roma, in Confindustria. «La riduzione dei fattori di rischio può incidere positivamente anche sul livello di competitività del paese», è stato il messaggio del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che ha anche apprezzato Confindustria e Inail per l'attenzione a questo tema di «centrale importanza per la crescita civile e sociale del Paese».

La legge di stabilità ha disposto una riduzione dei premi per un miliardo. «Bisogna decidere come attuarla, va indirizzata verso le pmi virtuose», ha detto Samy Gattegno, presidente del Comitato salute e sicurezza di Confindustria. «Bisogna definire parametri di valutazione del comportamento delle imprese», ha detto Massimo De Felice, presidente dell'Inail, che ha sottolineato anche l'attività di finanziamento che fa l'Istituto verso le imprese, con i bandi finalizzati all'aumento della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Secondo i dati di Accredia, che insieme ad Apqi è partner del premio, il numero delle imprese che investono nelle certificazioni in materia di salute e sicurezza è cresciuto del 37% a maggio 2013 rispetto all'anno precedente, nel triennio 2010-2013 le imprese sono più che quadruplicate. «Il lavoro è un diritto, non deve mai diventare una tragedia o un lutto, servono però regole più semplici e chiare», ha detto il presidente di Confindustria, Giorgio Napolitano, nella tavola rotonda con i segretari generali dei sindacati, mentre Jole Santelli, sottosegretario al Lavoro, ha concluso l'incontro. A ricevere gli Award sono state la Domus Vestra e Enel Ingegneria e ricerca; il Prize è andato a Sata, Saint Gobain Vetri, Bravo, Allnex Italy. Hanno ricevuto menzioni le aziende M&G Italia, Lindt & Sprungli, Inoxea, Kimberly Clark, Cogip Infrastrutture. Finaliste anche Trevi, Paolo Beltrami, Moss, Mia, Ativa e Air Liquide Sanità service.



Unione Industriale
della Provincia di Savona

Composizione del Consiglio Direttivo

- Biennio 2013/2015 -

Elio GUGLIELMELLI
Ezio BRACCO
Claudio BUSCA
Fabrizio DE FACIS
Alessandro PICCARDO

Presidente
Vice Presidente
Vice Presidente
Vice Presidente
Vice Presidente

Alessio ALBANI
Augusto ASCHERI
Fabio ATZORI
Luigi FERRARO

Membro eletto
Membro eletto
Membro eletto
Membro eletto

Fabrizio BARBANO
Mattia NOBERASCO

Pres. Gruppo Piccola Industria
Pres. Gruppo Giovani dell'Industria

Francesca ACCINELLI
Franca CAPPELLUTO
Gabriella DEFILIPPI
Enrico MELLONI

Invitato permanente
Invitato permanente
Invitato permanente
Invitato permanente

Erasmus DEL GRANDE

Presidente Revisori Contabili

Composizione della Giunta

Oltre ai componenti il Consiglio Direttivo ne fanno parte

Guido GHIRINGHELLI
Gianni GUALCO
Simone SIMONETTI
Francesco BOGLIOLO
Manlio PACITTI
Pietro MOLTINI
Antimo TOPI
Roberto ZAMBRINI
Claudio GIROMINI
Vincenzo AURIEMMA
Andrea ISAIA
Fabrizio FESTA
Elisabetta ANTIBO
Gianfranco GAIOTTI
Giovanni CRAVIOTTO
Guido RAGOGNA
Diego GANDOLFO
Massimo PARODI
Daniele BRACCO
Francesco BRUZZONE
Caterina SAMBIN
Luca TASSINARI
Denise MARENCO
Maurizio FERRECCI
Enrico ERULO
Roberto NOVELLI
Giorgio BLANCO
Gerardo GHILOTTO

Presidente Sezione Alimentare
Vice Pres. Sezione Alimentare
Pres. Sez. Aziende della Sanità
Vice Pres. Sez. Aziende Sanità
Pres. Industria per l'Ambiente
Vice Pres. Industria Ambiente
Vice Pres. Industria Ambiente
Pres. Sez. Cantieristica Navale
Pres. Sez. Chimica e Petroliera
Vice Pres. Sez. Chimica e Petroliera
Vice Pres. Sez. Chimica e Petroliera
Pres. Sez. Credito e Assicurazioni
Vice Pres. Sez. Credito e Assicurazioni
Pres. Sez. Imprenditori Edili
Vice Pres. Sez. Imprenditori Edili
Vice Pres. Sez. Imprenditori Edili
Pres. Sezione Estrattiva e Laterizi
Presidente Sezione Federturismo
Pres. Sez. Impiantistica Meccanica
Vice Pres. Sez. Impiant. Meccanica
Vice Pres. Sezione Impiant. Meccanica
Presidente Sezione Meccanica
Vice Presidente Sezione Meccanica
Vice Presidente Sezione Meccanica
Pres. Sezione Servizi Pubblica Utilità
Vice Pres. Sez. Servizi Pubblica Utilità
Pres. Sezione Terminalisti Portuali
Vice Pres. Sez. Terminalisti Portuali

Mauro FRESIA
Marco MACCIO'
Fabio ATZORI

Past Presidente
Past Presidente
Past Presidente

Componenti chiamati dal Presidente

Francesca ACCINELLI
Bernardo ARDOINO
Augusto ASCHERI
Maurizio BAGNASCO
Franco BOCHICCHIO
Luigi BOFFA
Roberto BUZIO
Ettore CAMPOSTANO
Elisabetta CAPPELLUTO
Franca CAPPELLUTO
Gianni CHIESA
Luigi CORRADI

Giunta Nazionale Confindustria
Delegato A.N.I.T.A.
Gruppo Italiana Coke
Pres. Comitato Paritetico Territoriale
Ferrania Solis
Past Pres. Collegio Costruttori Edili
Saint Gobain Vetri
Campostano Group
Past Pres. Giovani dell'Industria
Pres. Unione Albergatori Savona
Rappr. Unione Industriali in CCIAA
Bombardier Transportation Italy

Gabriel SAPIENTE
Alberto IMOVILLI
Alberto FULCINI
Marco BOGLIACINO
Claudio STRINATI
Mario MALLARINI
Alba PICASSO
Fabrizio RE
Andrea BARTOLOZZI
Mauro PARODI
Raffaella PESCI

Pres. Sezione Terziario Superiore
Vice Pres. Sezione Terziario Superiore
Presidente Sezione Trasporti
Vice Presidente Sez. Trasporti
Vice Presidente Sez. Trasporti
Presidente Sezione Varie
Vice Presidente Sezione Varie
Vice Presidente Sezione Varie
Pres. Sez. Vetro, Ceramica e Refrattari
Vice Pres. Sez. Vetro, Ceramica e Refrattari
Vice Pres. Sez. Vetro, Ceramica e Refrattari

Fabrizio BARBANO
Franco CARLOTTO
Carlo SAMBIN

Presidente Comitato Piccola Industria
Vice Pres. Comitato Piccola Industria
Vice Pres. Comitato Piccola Industria

Mattia NOBERASCO
Alessio ALBANI
Valentina SPIRITO

Pres. Gruppo Giovani dell'Industria
Vice Pres. Giovani dell'Industria
Vice Pres. Giovani dell'Industria

Antonino CATANESE
Silvio ACCINELLI
Aldo DELLEPIANE
Stanislao SAMBIN
Riccardo GENTA

Past Presidente
Past Presidente
Past Presidente
Past Presidente
Past Presidente

Gabriella DEFILIPPI
Luigi FERRARO
Andrea GAIS
Matteo GIUDICI
Giovanni GOSIO
Laura Elisabeth JANSE
Maurizio MAUGERI
Enrico MELLONI
Carlo MERLI
MIRABELLI
Pierangelo OLIVIERI
Antonio ORSERO
Luciano PASQUALE
Giorgio SACCHI
Massimo VACCARI
Sara VAGGI

ICOSE
Saint Gobain Vetri
Ferrania Technologies
Vice Direttore Quale Impresa
Tirreno Power
Bombardier Transportation Italy
Gruppo ENI
Rappr. Ferrovie Stato
APM Terminals Vado Ligure Flavia
Giunta Federmeccanica
Data Consult
G. F. Group
Presidente Carisa
Presidente Cassa Edile
Ligure Piemontese Laterizi
ATA

Collegio dei Revisori Contabili

Erasmus DEL GRANDE
Giovanni Battista BECCHI
Angelo PARODI
Guido ALBEZZANO
Gaetano DE FILIPPO

Presidente
Revisore Effettivo
Revisore Effettivo
Revisore Supplente
Revisore Supplente

Collegio dei Probiviri

Eude DURANTI
Filippo GIUSTO
Adriano PIZZORNO
Francesco VERNAZZA
Mauro ZUNINO

In piena attività i cantieri intorno alla Vecchia Darsena: il 2014 anno di svolta



L'Authority cala un tris

Palacrociere due, nuova sede e ponte mobile a raso

Tris d'opere in un triangolo di terra tra mare e porto. Palacrociere bis, sede dell'Autorità Portuale e nuovo ponte in Darsena: il 2014 anno della svolta. La soddisfazione del presidente dell'Authority savonese, Gianluigi Miazza, resta moderata. Tuttavia la lotta alla burocrazia, stavolta, pare essere vinta su più fronti.

L'analisi prende avvio dalla nuova struttura rivolta ad accogliere i turisti che arrivano in città a bordo delle grandi navi: "Sarà ultimata nel primo trimestre del nuovo anno e grazie a questo intervento Savona diventerà uno scalo primario a livello nazionale e degno di menzione a livello mondiale. Dieci milioni di euro per un obiettivo netto, crescere del 10% in termini di passeggeri rispetto al 2013 che sarà chiuso a quota un milione. L'operatività sarà garantita da subito e prevediamo per i prossimi dodici



mesi circa trecento navi con un grande appuntamento in calendario a novembre quando il nostro porto ospiterà la Diadema, ultima nave di Costa Crociere che sarà varata nel corso del 2014". Lontano soltanto qualche decina di metri, a ritmo incessante, pro-

seguono i lavori per la nuova sede. Il traguardo, in questo caso, mira a fine anno. L'investimento oscilla tra gli otto e i nove milioni di euro. Miazza prevede il trasloco nella primavera 2015: "Gli uffici odierni, parzialmente in affitto e dislocati in diversi modu-

li, verranno riuniti nella nuova destinazione. Avremo una sistemazione più funzionale e in grado di fornire un'ottima immagine. Ma soprattutto sarà all'interno della zona portuale".

Il presidente non dimentica però l'opera di maggiore impatto sul resto della città, non fosse altro per la capacità di unire due parti fondamentali di Savona. Riferimento il nuovo ponte mobile sulla Darsena in sostituzione dell'attuale passerella pedonale di colore blu. "La struttura è già presente da qualche settimana, ma entrerà in funzione solo tra febbraio e marzo in quanto dopo l'arrivo dei motori sarà necessario installare le strumentazioni tecniche e realizzare i conseguenti collaudi". Investiti un milione e trecentomila euro per un'idea progettuale che si era stoppata a

SOPRA, LE OPERAZIONI DI MONTAGGIO, A FINE NOVEMBRE, DEL PONTE A RASO SULLA DARSENA; A CENTRO PAGINA IL SECONDO PALACROCIERE IN AVANZATA FASE DI COSTRUZIONE. A FONDO PAGINA IL CANTIERE DELLA NUOVA SEDE DELL'AUTORITY

causa dell'avvio della procedura di concordato preventivo attivata dalla ditta titolare dell'appalto, si è potuto continuare nella realizzazione dell'opera grazie a un accordo tra l'Autorità Portuale e il giudice delegato. "Il nuovo ponte collegherà la città in modo più semplice e avrà un migliore impatto visivo. Non meno importante, la più semplice fruibilità per le persone diversamente abili". Ecco, dunque, la tabella di marcia dei prossimi mesi davanti alla Torretta. Ma in un porto che combatte la crisi e chiude l'anno con un traffico intorno ai 13 milioni di tonnellate di merce movimentata, oltre a decisi incrementi sul fronte delle merci convenzionali e dei passeggeri, c'è l'opera più attesa: la piattaforma Maersk di Vado Ligure. Dopo un periodo di grandi lavori sulle aree marine, il 2014 sarà il tempo di importanti cantieri fondamentali per arrivare al completamento. "Gli interventi nei prossimi mesi saranno ben visibili. Avvieremo le operazioni per il sovrappasso che congiungerà la piattaforma al retroporto, prenderà avvio il cantiere per la produzione dei cassoni che sorge sulla diga foranea di Vado e saranno accorpate le passerelle Petrolog ed Esso" dichiara Gianluigi Miazza. E in tema di conclusione dell'opera, il presidente non evade la risposta: "Oggi, non vedo ostacoli rispetto alle previsioni iniziali. Obiettivo 2017, la piena operatività della piattaforma".



La Centrale del Latte di Torino scioglie il vincolo che da 13 anni la univa alla Frasccheri Spa di Bardinetto, società di cui deteneva il 40 per cento delle azioni. L'operazione, definita in pieno accordo con gli altri azionisti dell'azienda lattiero casearia savonese, verrà perfezionata entro la fine dell'anno e sarà eseguita in parte da Frasccheri Spa mediante l'acquisto di azioni proprie e attraverso l'acquisto delle restanti azioni da parte di esponenti della famiglia Frasccheri, che torna quindi ad essere unica proprietaria della società. "Dopo oltre dieci anni di proficua e attiva collaborazione - ha spiegato una nota diffusa dalle due società -, le aziende hanno congiuntamente deciso di realizzare l'operazione in oggetto per cogliere, rispettivamente, nuove opportunità di sviluppo". Sotto il profilo economico, per Centrale del Latte di Torino - che è società quotata in Borsa nel segmento Star - la cessione avrà effetti positivi sulla posizione finanziaria netta e consentirà di iscrivere a bilancio una plusvalenza pari a 1,6 milioni di euro.

Frasccheri Spa ha conseguito nel 2012 ricavi pari a 12,5 milioni di euro con utile netto di 144 mila euro; conta 42 dipendenti e distribuisce quotidianamente i propri prodotti - sia al dettaglio che presso la grande distribuzione prevalentemente nelle province di Savona e Imperia, utilizzando una vera e propria flotta costituita da 28 camioncini con il logo aziendale bianco e blu. Mediamente l'azienda di Bardine-

Torna in mani valbormidesi il 40% delle azioni cedute a Centro Latte Torino

La "dynasty" di Bardinetto si è ricomprata Frasccheri

Sciolta la "joint" che legava dal 2000 l'azienda lattiero casearia savonese alla società piemontese quotata in Borsa.

L'operazione avrà effetti positivi per entrambe le parti, con l'opportunità, per Frasccheri, di crescere ulteriormente



to produce cinque milioni di litri di latte all'anno, oltre ad un ampio ventaglio di prodotti caseari.

La Centrale del Latte di Torino, società quotata in Borsa, era entrata nel capitale di Frasccheri, allora Srl, nel dicembre del 2000. L'operazione, che aveva comportato la trasformazione della Frasccheri in Spa, era avvenuta attraverso la cessione di parte della partecipazione della famiglia Frasccheri per 1,4 miliardi di vecchie lire ed un contestuale aumento di capitale per circa 2,2 miliardi di vecchie lire, riservato alla Centrale del Latte di Torino & C.

Le origini dell'azienda di Bardinetto risalgono al 1955 quando su iniziativa di 64 produt-

tori di latte dell'Alta Valle Bormida, venne costituita una Cooperativa Sociale. Due anni dopo, chiusa non senza problemi l'esperienza della coop, uno dei soci, Egidio Frasccheri, assunse il controllo dell'attività. Da allora è iniziata una crescita continua, sempre nel segno della "Bardinetto dynasty", contrassegnata dall'adozione di tecnologie d'avanguardia per la lavorazione del latte e della panna e dall'avvio della diversificazione produttiva puntando su business a più elevato valore aggiunto. Oggi i prodotti principali sono il latte fresco pastorizzato di alta qualità, il latte fresco pastorizzato intero o parzialmente scremato,



latte e cacao, la panna fresca pastorizzata. Un reparto dello stabilimento di via Cesare Battisti è dedicato alla produzione e confezionamento di latte a lunga conservazione. Attuale presidente della società è il figlio del fondatore, Fiorenzo Frasccheri. Entrato in azienda nel 1971, quando aveva 18 anni, si è a lungo occupato di amministrazione e dell'introduzione dei sistemi informatici prima di diventare amministratore delegato. E' arrivata nel frattempo la terza generazione: Rossana, laureata in Scienze e tecnologie alimentari, si è specializzata in tutti gli aspetti relativi alla qualità e alle certificazioni; Fabio, secondogenito e perito

meccanico, si occupa della logistica e Fabio, il più giovane, del settore commerciale. Dietro di loro scalpita Arianna, 22 anni, la quarta figlia, che tuttavia è ancora impegnata negli studi di economia, all'Università di Genova. Potrebbe essere la prossima "new entry", mentre non ha alcuna intenzione di abdicare - almeno dal punto di vista della presenza in azienda - nonno Egidio, che ha 91 anni, ma non manca di farsi sentire. Nelle scorse settimane c'è stata la tradizionale festa sociale con pranzo, che ha visto riunita tutta la Frasccheri dynasty (nella foto sopra) a Loano 2 Village, assieme ai dipendenti, ai quindici agenti commerciali e alle loro famiglie.



Piaggio, iniezione da 190 milioni

Piaggio Aero Industries ha concluso con successo l'aumento di capitale sociale deliberato dall'assemblea straordinaria degli azionisti nel settembre scorsottembre. Tata Limited, società britannica del gruppo industriale indiano Tata e Mubadala Development Company, società di investimenti strategici di Abu Dhabi, sono diventati soci di riferimento di Piaggio Aero Industries, avendo sottoscritto un aumento di capitale sociale pari a 190 milioni di euro. A seguito della sottoscrizione, ha reso noto l'azienda con una nota, Tata Limited detiene ora il 44,5% delle azioni di Piaggio Aero Industries, Mubadala Development Company il 41% e l'ingegner Piero Ferrari, presidente della società, il 2%. Non avendo sottoscritto l'aumento di capitale la partecipazione in Piaggio Aero del fondo HDI si riduce al 12,5%. Le quote detenute dalla cordata italiana che precedentemente rappresentavano un terzo del capitale, sono drasticamente scese, come era scontato dopo il disimpegno della famiglia Di Mase.

"Siamo onorati della fiducia espressa dai nostri azionisti - ha dichiarato l'amministratore delegato della società, avvocato Alberto Galassi - che hanno deciso di investire ulteriormente in Italia sul futuro di Piaggio Aero, sostenendone il piano di sviluppo e di diversificazione produttiva, con un così rilevante aumento di capitale sociale". L'aumento di capitale era ormai indifferibile, sia per fronteggiare il piano di investimenti strutturali (il trasferimento della fabbrica di Finale Ligure a Villanova d'Albenga) sia per sostenere le spese di ricerca e sviluppo dei nuovi aeromobili in corso di progettazione e sviluppo. Piaggio Aero era e resta in mani straniere, in quanto Tata e Mubadala già detenevano il 66%. Il riassetto non cambia la sostanza ed anzi, ha rilevato Galassi, Piaggio Aero Industries si è dimostrata tra le non moltissime aziende italiane in grado di attirare capitali internazionali. Rimane come socio, a garanzia del made in Italy, l'ingegner Piero Ferrari. I lavori a Villanova saranno completati nella primavera 2014, in parallelo con l'iter amministrativo del piano di valorizzazione delle aree che saranno liberate a Finale Ligure.



I Giovani per la Scienza al laboratorio Virgo di Pisa

Sei chilometri di giganteschi tubi mantenuti sotto vuoto ultraspinato di un milionesimo di milionesimo di atmosfere. E' una meraviglia scientifica italiana poco conosciuta che il Gruppo Giovani per la Scienza di Savona (nella foto) ha visitato presso il Laboratorio Virgo di Cascina (Pisa). L'apparecchiatura è un gigantesco interferometro utilizzato dagli scienziati per esplorare l'Universo alla ricerca delle onde gravitazionali per confermare la teoria generale di Einstein.

I Giovani per la Scienza di Savona - associazione che ha sede presso l'Unione Industriali e laboratori al Campus e all'Itis di Savona - sono stati accolti e guidati nella visita dal ricercatore Fran-

co Fiasconi che ha spiegato la storia e il funzionamento del laboratorio di Virgo, oggi tra i più avanzati del mondo. L'impianto è stato realizzato nel 2003, frutto di una collaborazione italo - francese. La

sensibilità dell'interferometro permette di osservare gli effetti di stelle supernove e dei sistemi binari situati nell'ammasso stellare della Vergine (da cui il nome del progetto).



La Filippa, il bilancio sociale è in rete

La Filippa, una discarica sempre più sostenibile. Richiamandosi a questo obiettivo nel tempo, la società di gestione dell'impianto di smaltimento rifiuti speciali di Cairo Montenotte ha affidato la terza edizione del suo Bilancio di Sostenibilità al supporto informatico, "riducendo così ulteriormente l'impatto ambientale", ovvero risparmiando carta (e alberi). Il Bilancio 2012 può quindi essere letto via web all'indirizzo <http://bds2012.lafilippa.it>

La versione on line del Bilancio di sostenibilità contiene tutti i dati, "nel pieno rispetto - sottolinea l'azienda - dei dettami del GRI, Global Reporting Initiative, che è lo standard europeo per i bilanci di sostenibilità". Tra i numeri più rilevanti, la società sottolinea i 3,6 milioni di euro già versati alle pubbliche amministrazioni per oneri di servizio e tributi speciali (oltre alle tasse), e il milione di euro (1.063.178) investito per iniziative rivolte alla comunità. A questi interventi diretti, vanno aggiunte le spese per acquisti di beni e servizi, che nel 2012 hanno totalizzato 1.148 mila euro in Val Bormida (52% del totale) e 794 mila euro nel resto della Liguria (36%). Anche la provenienza dei rifiuti è particolarmente concentrata in Liguria (97,6%). E, a dimostrazione delle caratteristiche ecologiche della discarica, si sottolinea che gli scarichi in fognatura (percolato) provenienti da La Filippa equivalgono a quelli di 60 famiglie.

Noberasco store nel centro di Torino

Dal 1° dicembre, nella centrale via Gramsci 12 a Torino, è aperto Noberasco 1908 il terzo gourmet-store dell'azienda della famiglia Noberasco. Come gli altri due punti vendita di Albenga e Milano, il concept-store di Torino propone frutta secca disidratata e morbida, con la possibilità di scegliere tra 100 varietà differenti di frutta. Il negozio propone anche una selezione di vini da meditazione, composte e mieli fatti con frutta secca per accompagnare formaggi e piatti della tradizione.

Il nuovo negozio segue il layout che caratterizza i punti vendita Noberasco 1908 richiamando la "bottega di altri

tempi" che accoglie il visitatore in uno spazio unico, realizzato attraverso l'utilizzo di pregiate graniglie e fregi d'origine. Il gusto dell'antica drogheria di un tempo, con il banco dai ripiani in marmo e la boiserie, si coniuga con un arredo accurato.

Con l'apertura del terzo punto di vendita diretta, rivolto ad una clientela di fascia alta, Noberasco diversifica la propria presenza su mercato e chiude un anno che la vede confermarsi una delle aziende leader dell'agroalimentare italiano. L'azienda prevede di chiudere il 2013 con un fatturato intorno agli 80 milioni di euro (+18% sul 2012).





FONDIMPRESA

FORMARSI PER RINNOVARSI

Il fondo interprofessionale
di Confindustria, CGIL, CISL e UIL
per la formazione continua dei lavoratori

www.fondimpresa.it

